

l'Italia, per la libertà, per la civiltà, per quanto abbiamo di più caro giuriamo di resistere a costo di qualunque sacrificio fino alla vittoria" - Nel X Anniversario della Vittoria, 1928, VI - il Municipio di Torino - Q. L. pose ».

Fra l'intenso silenzio dei presenti il nostro Podestà ha rievocato il 23 giugno 1918, quando tutta Torino era accorsa compatta attorno al suo sindaco sen. Frola, a prestare spontaneamente il giuramento alla resistenza contro il nemico.

Rammentò i mesi di guerra che precedettero la vittoria del Piave. L'esercito sul fiume sacro, dopo un lungo periodo di difensiva e di rafforzamento si preparava in silenzio all'attacco. Si dubitò in quei giorni di febbrile attesa che nel popolo andasse affievolendosi la fiducia, ma il giuramento pronunciato al cospetto di Dio da tutti i torinesi dimostrò invece come l'amor di Patria non avesse cessato un sol momento di far battere il loro cuore. E quasi come premio del solenne rito al quale avevano partecipato i cittadini di tutte le classi, giungeva dal fronte, nello stesso giorno, poco prima che i convenuti abbandonassero la piazza, l'annuncio della vittoria, trasmessa dal Maresciallo Diaz.

Il Podestà ha concluso il suo discorso con queste parole: « E sia amata sempre la nostra Gran Madre comune, la Patria, nelle nostre opere di tutti i giorni non solo quando essa è in pericolo, ma per la sua crescente prosperità nella pace, ricordando che la fortuna di ciascuno è nella fortuna della Patria ».

UN ALTO E LUSINGHIERO apprezzamento del senatore Corrado Ricci per la nostra Rivista.

Il senatore Corrado Ricci nella sua qualità di presidente del Regio Istituto di Archeologia e Storia dell'Arte, ha indirizzato al nostro Podestà la seguente lettera, che pubblichiamo con legittimo orgoglio:

« Roma 1° giugno 1928 (VI) - On. Sig. Podestà.
« Mi affretto a comunicarLe che sono puntualmente

giunti a questa Biblioteca i fascicoli sino ad ora pubblicati della bella Rivista "Torino" redatta a cura di codesto Comune.

« Nel confermarLe il periodico invio (in cambio) del nostro Bollettino, rinnovo alla S. V. Ill.ma i più vivi ringraziamenti per aver provveduto con tanta sollecitudine a che si inviassero i fascicoli della rivista al nostro Istituto: è particolarmente importante per noi poter offrire agli studiosi di archeologia e storia dell'arte la collezione completa delle riviste che ciascun Comune pubblica e in special modo, quelle che contengono, come la Rivista "Torino" importanti articoli che, oltre ad interessare la vita cittadina hanno importanza per la illustrazione dei monumenti e di opere d'arte locali o per la rievocazione di figure di artisti antichi e moderni che sono gloria di ogni Comune italiano.

« Rinnovandole i sensi della mia più viva gratitudine, mi creda suo dev. Corrado Ricci ».

**UN LUTTO NELLA FAMIGLIA MUNICIPALE:
Cav. CAMILLO AICHINO**

Dopo breve malattia, si spense serenamente in Torino, il 1° giugno il cav. Camillo Aichino revisore-capo del Dazio, vice segretario della Sezione Provinciale dei dipendenti dagli Enti locali, segretario del Gruppo dipendenti dei Comuni della Provincia e del Municipio di Torino.

Funzionario colto, intelligente ed attivo, fu fedele collaboratore del Comune e dell'Associazione Provinciale Fascista del pubblico impiego. Prestò per lunghi anni l'opera sua improntata ad un alto sentimento del dovere e della disciplina, e sorretto dalla sua purissima fede fascista e dalla sua scrupolosa rettitudine e grande bontà d'animo.

L'Amministrazione Municipale, i colleghi ed i dipendenti tutti, rivolgono alla memoria di Lui il loro reverente saluto.

